

CAMPIDOGGIO / PDE SEL BOCCIANO LA LINEA DURA

Ma nella maggioranza i pontieri al lavoro “Deve vincere il dialogo”

GIOVANNA VITALE

ADIFENDERE i vigili assenteisti, non ci pensano proprio. Ma nemmeno a sposare la linea oltranzista del sindaco Marino e del suo vice Luigi Nieri, che «ci porterà tutti a sbattere e i danni, come sempre, li pagheranno i romani». Convinti — i consiglieri di maggioranza — che lo “scontro all’Ok Corral” ingaggiato dai vertici dell’amministrazione, se porterà consensi a breve nell’opinione pubblica, rischia tuttavia di trasformarsi in un boomerang. Specie se lo stato di agitazione della polizia municipale dovesse causare disagi dopo lo stop festivo, oppure (peggio) saldarsi con la protesta degli altri dipendenti comunali, a partire dalle educatrici degli asili nido. Trasformando il Campidoglio, come già l’anno scorso, in un fortino assediato.

Ecco perché nel centrosinistra sono preoccupati. Al punto da suonare un allarme pubblico. Riprendendosi sia l’iniziativa politica sia il bandolo di una trattativa con i sindacati che appare parecchio compromessa. Anche a costo di rovinare la festa a un sindaco che ormai

da giorni parla di pugno duro e licenziamenti. Uno stile, «quello del sorvegliare e punire, che non ci porta da nessuna parte», attacca il capogruppo di Sel Gianluca Peciola. «Noi, specie in questo momento, abbiamo bisogno dell’esatto contrario: di metterci a ragionare con tutte le categorie dei dipendenti su come migliorare i servizi. Marino sbaglia a restituire l’immagine di una città con 24mila comunali inaffidabili. In questo modo riorganizzare la macchina diventa impossibile. Col personale ci si può parlare, anziché demonizzarlo come si è fatto finora, scegliendo il frontale. Sennò alla fine, e l’ammutinamento di Capodanno sta lì a dimostrarlo, è la città a pagarne le conseguenze». Perciò «chi ha sbagliato deve pagare», dice senza esitazioni il vendoliano, «ma al tempo stesso è necessario recuperare il rapporto con i vigili urbani: il braccio di ferro continuo non giova a nessuno», esorta nelle vesti del pontiere. «Se si è arrivati a questo vuol dire che è saltato il confronto con un corpo di cui Roma non può fare a meno. Bisogna tornare ad essere comunità. Non si governa scatenando il tutti con-

tro tutti». Ecco perché «già nei prossimi giorni incontreremo i vigili e i loro sindacati al fine di contribuire ad una mediazione necessaria per il bene della città», conclude Peciola.

Una linea piuttosto critica. Condivisa a sorpresa anche dalla “civica per Marino” Svetlana Celli che, se da un lato chiede che vengano «accertare le responsabilità e sanzionati gli abusi», dall’altro bolla come «ingiusto lanciare accuse generiche all’intero corpo di polizia locale». A riprova di un malumore interno alla maggioranza difficile da silenziare. Una partita che anche il Pd intende giocare: «La politica deve svolgere il suo ruolo, più di quanto non abbia fatto finora e noi non ci sottrarremo», afferma il capogruppo Fabrizio Panecaldo, annunciando pure lui per la prossima settimana «un incontro con i sindacati, a patto che si dica che la protesta messa in atto l’ultimo dell’anno è stata sbagliata e contro la città. Una volta d’accordo su questo, non ci alzeremo dal tavolo finché non avremo trovato tutte le soluzioni utili a ricostruire il rapporto di fiducia fra la polizia locale e l’amministrazione». Una bella sfida. Con un’incognita: Marino l’accetterà?

“Non possiamo dare l’immagine di una città con 24mila dipendenti inaffidabili o gli unici a pagarne le conseguenze saranno i romani”



PD
Fabrizio Panecaldo, da poco più di un mese, nuovo capogruppo del Pd in Campidoglio



SEL
Gianluca Peciola è presidente del gruppo di Sinistra ecologia e libertà in Aula Giulio Cesare



Peso: 23%